



2018

a cura di www.architettipaglia.it

REGOLAMENTO

Regione Piemonte
Città Metropolitana di Torino

Comune di Caravino



IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Luisella CAPPELLO

IL SEGRETARIO COMUNALE
Alberto CORSINI

IL SINDACO
Clara Angela PASQUALE

IL PROGETTISTA
Valeria SANTORO

STUDIO ASSOCIATO
ARCHITETTI PAGLIA
*planificazione e
consulenza urbanistica*
Arch. Gian Carlo Paglia
Arch. Maria Luisa Paglia
Arch. Valeria Santoro

0124/330136
studio@architettipaglia.it
studiopaglia@pec.it

www.architettipaglia.it





PREMESSA

ART. 1 - DEFINIZIONE

ART. 2 - OBIETTIVI

ART. 3 - ELENCO DIATTI

ART. 4 - AMBITO DI INDAGINE E APPLICAZIONE

ART. 5 - FINI URBANI MURAII E ESTERNE

ART. 6 - CROMI E REGOLE CROMATICHE

ART. 7 - ELEMENTI DECORATIVI

ART. 8 - ZOCCHI

ART. 9 - ELEMENTI DI CHIUSURA

ART. 10 - RINGHIERE/RECINZIONI/LUNETTE

ART. 11 - COPERTURE

ART. 12 - DECORO DELLE FAZZIATE

ART. 13 - BENISO EDOSA LA TERRA

ART. 14 - DECORO DELLO SPAZIO PUBBLICO

ART. 15 - SANZIONI

ART. 16 - DEROGHE

ART. 17 - EN. RAI A N. VIGORE

ALLEGATO: AMBITO DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO



PREMESSA

Il presente REGOLAMENTO disciplina gli aspetti inerenti il colore e il decoro urbano nel concentrico di Caravino e della sua frazione di Masino.

Esso è rivolto ai proprietari di immobili, ai professionisti (che operano sul territorio per conto dei proprietari) e al Comune (Ufficio Tecnico e membri delle commissioni tecniche).

Il REGOLAMENTO intende orientare, attraverso disposizioni normative cogenti e buone pratiche (linee guida operative), sia gli interventi cromatici e compositivi sulle facciate degli edifici, sia la scelta degli elementi di decoro dello spazio pubblico.

Entrambi questi aspetti concorrono alla composizione dell'immagine urbana d'insieme e dei differenti scenari che la caratterizzano; infatti, le scelte di volta in volta effettuate contribuiscono a modificare, in modo anche duraturo nel tempo, il paesaggio urbano in cui la gente (che abita, che lavora, che attraversa a vario titolo il territorio comunale) quotidianamente si riconosce e si identifica.

I temi del colore e del decoro urbano costituiscono, in questa sede, i filtri di lettura attraverso i quali è stato indagato, scoperto e progettato il paesaggio urbano. Per la redazione del presente documento, l'obiettivo della macchina fotografica ha voluto sostituire gli occhi di chi, percorrendo la viabilità pubblica, si trova a percepire (in modo più o meno consapevole) le armonie e le stonature del contesto che lo circonda.

L'apparato normativo del REGOLAMENTO, di seguito proposto, rimanda ai singoli approfondimenti tematici operativi (elaborati di analisi ed elaborati di progetto) che ne costituiscono parte integrante.

art. 1 DEFINIZIONE

1.1 Il presente "Regolamento del colore e del decoro" (di seguito definito "Regolamento") è uno strumento tecnico-normativo finalizzato a fornire regole, criteri di intervento e indirizzi operativi (anche attraverso l'esemplificazione di "buone pratiche") per orientare iniziative pubbliche o private sui fronti degli edifici ubicati nell'ambito territoriale di applicazione (di cui all'art.4).

1.2 Il Regolamento disciplina l'insieme delle componenti della facciata (prospetto architettonico) degli edifici: materiali e cromie delle finiture murarie esterne; cromie degli elementi decorativi in rilievo (cornici, lesene, marcapiani, capitelli, ecc.); materiali, forma e cromie di zoccolature, di elementi in ferro (ringhiera di balconi, cancelli, ecc.), di serramenti/oscuranti, di porte/portoni; nonché di ogni altro elemento (decorativo o funzionale) concorrente a formarne la percezione complessiva.

1.3 Il Regolamento fornisce, a margine, criteri di orientamento per la scelta degli elementi di decoro dello spazio pubblico (tra cui i manufatti di arredo urbano), dando altresì indicazioni circa la loro collocazione nell'ambito del contesto urbano.

1.4 Il Regolamento non disciplina le procedure amministrative e i titoli abilitativi necessari l'attuazione degli interventi, i quali restano di esclusiva competenza della legislazione statale e regionale in materia.

art. 2 OBIETTIVI

2.1 Obiettivi del Regolamento sono, per gli aspetti di competenza (di cui all'art.1), indirizzare e promuovere interventi consapevoli nel concentrico di Caravino e della sua frazione di Masino (cfr. art.4), in modo tale da stimolare nella comunità locale un approccio consapevole rispetto alla qualità del paesaggio urbano, la cui armonia percettiva deve essere conseguita (laddove carente) e mantenuta o consolidata (laddove già pregevole) anche attraverso una scelta accurata di cromie, materiali, finiture, elementi accessori degli edifici e degli arredi urbani inseriti nello spazio pubblico.

art. 3 ELABORATI

3.1 Il Regolamento è costituito da elaborati di analisi ed elaborati di progetto aventi per oggetto gli ambiti territoriali di applicazione del medesimo (cfr. art.4):

3.1.1 ELABORATI DI ANALISI (elaborati cartografici)

:: Analisi storica

 Ambito di Caravino

 Ambito di Masino

:: Rilievo percettivo cromie

 Ambito di Caravino

 Ambito di Masino

:: Beni sottoposti a tutela

 Ambito di Caravino

 Ambito di Masino

:: Rilievo degli elementi scenici

 Ambito di Caravino

 Ambito di Masino

3.1.2 ELABORATI DI PROGETTO (elaborati operativi)

:: Cartella Colori (tavola grafica, schede, esempio applicativo)

:: Colore e decoro: buone pratiche (Caravino e Masino)

:: Arredo urbano: buone pratiche (Caravino e Masino)

art. 4 AMBITO DI INDAGINE E APPLICAZIONE

4.1 Il Regolamento trova applicazione nei seguenti ambiti del territorio comunale:

AMBITO DI CARAVINO: Centro Storico (ambito CS1 di PRG) e tratti degli assi viari di accesso al capoluogo (cfr. Allegato al presente Regolamento):

- direzione Strambino – via Giuseppe Mazzini,

- direzione Albiano – via Perosio,

- direzione Settimo Rottaro – via Carecchio,

- direzione Cossano c.se- via San Rocco.

Di seguito si riporta l'elenco delle vie principali del Centro Storico indagate:

Piazza Guglielmo Marconi; Via Perosio; Via Castellazzo; Via Carecchio (Vicolo Flecchia; Vicolo Alberto; Vicolo Porcellana, Piazzale Pertini); Via Alpina, Via Vittorio Alfieri; Via Capitano Saudino; Via Casale; Via Cavour; Via Giuseppe Mazzini; Via San Rocco.

AMBITO DI MASINO: Centro Storico (ambito CS2 di PRG) e tratti dell'asse viario di accesso - SP80 di Masino (cfr. Allegato al presente Regolamento).

Di seguito si riporta l'elenco delle vie principali del Centro Storico indagate:

Via del Castello; Via Vittorio Veneto; Piazza Giuseppe Verdi; Via Cesare Valperga; Via Valentino; Via Dietro Case.

4.2 Il Regolamento norma e disciplina l'intervento sui fronti degli edifici (privati e pubblici) prospicienti la viabilità pubblica, o comunque da questa

Comune di Caravino / **COLORE E DECORO - REGOLE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO URBANO**
Regolamento

visibili, limitatamente agli immobili ricompresi all'ambito territoriale di applicazione del medesimo (di cui al precedente comma 1).

4.3 Sono escluse dalla presente disciplina le facciate cortilizie interne agli isolati che risultano non visibili (dalla viabilità pubblica e/o dal Castello di Masino).

4.4 Il Regolamento, al di fuori dell'ambito territoriale di applicazione (di cui al precedente comma 1) non ha carattere cogente; tuttavia, esso costituisce valido orientamento operativo per tutto il territorio comunale (cfr. successivo comma 4.5).

4.5 Gli interventi sui fronti degli edifici condotti al di fuori dell'ambito territoriale di applicazione del Regolamento (di cui al precedente comma 1) sono comunque sempre soggetti alla presentazione agli uffici comunali della campionatura dei colori ai fini del rilascio del titolo abilitativo. Presso l'Ufficio Tecnico del Comune è depositata la mazzetta colori di riferimento; sono inoltre da ritenersi utile supporto operativo le linee guida del presente Regolamento.

art. 5 FINITURE MURARIE ESTERNE

5.1 Tutti i fronti degli edifici ricompresi nell'ambito di applicazione del Regolamento (di cui all'art.4) devono presentare una finitura muraria esterna, in modo tale da contribuire al decoro complessivo del contesto storico di inserimento.

5.2 La finitura muraria esterna deve essere realizzata attraverso interventi di tinteggiatura, intonacatura colorata in pasta, o altro prodotto similare per finitura muraria colorata.

5.3 Non è ammesso, come finitura muraria esterna dei fronti degli edifici ricompresi nell'ambito di applicazione del Regolamento (di cui all'art.4) l'utilizzo di rivestimenti quali lastre in materiale lapideo o simili, piastrelle, legno, mattone, materiali ceramici.

5.4 Non è consentito ridurre a faccia vista edifici che attualmente si presentano intonacati, salvo i casi di ripristino documentato del paramento originario.

5.5 Le proposte progettuali specifiche da sottoporre al Comune/ Commissioni Tecniche, con particolare riferimento agli interventi sui beni catalogati ed L.R.35/95, possono costituire deroga alle presenti disposizioni.

art. 6 CROMIE E REGOLE CROMATICHE

6.1 Le cromie ammesse in occasione di interventi sui fronti degli edifici (finitura muraria e relativi elementi decorativi e/o funzionali della facciata) ricompresi nell'ambito di applicazione del presente Regolamento (cfr. art.4) sono indicate nell'elaborato "cartella colori", al quale si rimanda (cfr. progetto > elaborati operativi > CARTELLA COLORI – TAVOLA SINOTTICA E SCHEDE).

La cartella colori è costituita da campioni di colore identificati dal codice RAL (cartella colore "RAL classic" e "RAL design"), permettendo una facile riproducibilità e reperibilità commerciale. La "cartella colori" definisce le cromie per:

- finiture murarie esterne
- ringhiere / recinzioni / lunette
- elementi decorativi (cornici, fasce marcapiano, lesene, ecc.)
- zoccoli
- serramenti/oscuranti (serramenti con relativi sistemi di oscuramento, portoni, garage, cancelli)

6.2 Presso gli uffici comunali è depositata (e consultabile negli orari di apertura degli uffici) una campionatura dei colori ammessi dalla “cartella colori”.

6.3 Le soluzioni e gli accostamenti cromatici da adottare per le facciate (finitura muraria e relativi elementi decorativi e/o funzionali) è affidata alla libera scelta del proprietario dell’immobile, sotto la guida sia della “cartella colori” (nella quale sono anche riportati, a titolo esemplificativo, alcuni possibili accostamenti cromatici), sia delle indicazioni riportate nel documento delle “buone pratiche/linee guida”, alle quali di rimanda (cfr. progetto > elaborati operativi > COLORE E DECORO: BUONE PATICHE/linee guida).

6.4 Per interventi di finitura muraria esterna devono essere rispettate le seguenti regole cromatiche di carattere generale: (cfr. progetto > elaborati operativi > COLORE E DECORO: BUONE PATICHE/linee guida).

6.4.1 Non sono consentite variazioni di colore e/o di tono che pregiudichino l’unità formale e tipologica della facciata, anche se appartenente a più proprietà.

6.4.2 Per uno stesso edificio, la tinteggiatura deve eseguirsi uniformemente e nello stesso tempo. È vietato tinteggiare parzialmente la facciata di un edificio.

6.4.3 Di norma, per ogni edificio si deve prevedere una tinteggiatura che si diversifichi da quella dei fabbricati attigui. Edifici adiacenti con spiccata differenza nelle proporzioni e nella partizione della facciata devono avere colorazioni diverse, al fine di evidenziare e conservare le loro caratteristiche, anche nella tinteggiatura. Nella scelta del colore si deve quindi tenere in considerazione anche la colorazione delle facciate contigue.

6.4.4 In una sequenza edilizia unitaria, nel rispetto del punto 6.4.1, le facciate degli edifici devono presentare variazioni di tinta, in modo da rendere leggibile il ritmo del tessuto edilizio.

6.4.5 Negli edifici con facciate prive di elementi architettonici e decorativi (basamenti, lesene, cornici, marcapiani, fasce, ecc.) è consentita la sola colorazione monocroma, tranne per le cornici delle finestre.

6.4.6 La colorazione policroma è in generale consentita per gli edifici che possiedono elementi architettonici e decorativi (basamenti, lesene, cornici, marcapiani, fasce, ecc.). In questo caso tali elementi possono differenziarsi nella tonalità del colore dall’intonaco.

6.4.7 È vietato tinteggiare i mattoni a vista, le terrecotte, le pietre naturali e le parti in cemento costituenti le decorazioni di facciata, ad esclusione dei casi di ripristino documentato.

6.4.8 Negli edifici che prospettano su due o più vie (edificio d’angolo), i fronti prospicienti le strade devono essere trattati con il medesimo colore, privilegiando le scelte cromatiche del fronte edilizio della via di maggiore interesse.

6.5 Per gli edifici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs.42/04 (cfr. i analisi > elaborati cartografici > BENI TUTELTI), si rimanda alle disposizione dell’art. 13.

6.6 È vietato l’occultamento, la cancellazione, l’impoverimento o il danneggiamento di dipinti o decorazioni di valore artistico (quali affreschi, terrecotte, pietre naturali, fregi, stucchi, ecc.).

art. 7

ELEMENTI DECORATIVI

7.1 In occasione di interventi sui fronti degli edifici si deve provvedere, mediante scelte progettuali consapevoli e adeguate al contesto, alla valorizzazione di tutti gli elementi decorativi da cui sono caratterizzate, soprattutto se di pregio formale e/o di interesse storico: cornici, lesene, marcapiani, capitelli, pensili in pietra, in marmo, ecc.

Comune di Caravino / **COLORE E DECORO - REGOLE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO URBANO**
Regolamento

7.2 In occasione di interventi sui fronti degli edifici si deve provvedere, mediante scelte progettuali consapevoli e adeguate al contesto, alla rimozione delle superfetazioni e di ogni altro elemento non congruo rispetto al complesso dell'edificio.

7.3 In caso di presenza di affreschi o di decorazioni pittoriche di pregio sulle facciate degli edifici (nell'ambito territoriale di applicazione del presente Regolamento), anche in punti non direttamente visibili dalla pubblica via, devono essere attuate le operazioni più idonee alla loro conservazione ed eventuale integrazione delle parti mancanti.

art. 8 **ZOCCOLI**

8.1 Gli zoccoli, ossia la porzione di facciata a diretto contatto con la pavimentazione stradale, devono essere costituiti da materiali resistenti e duri e devono essere compresi entro il limite inferiore delle finestre del piano terra.

8.2 Gli zoccoli devono presentare disegno e materiali coerenti con l'apparato decorativo della facciata. In particolare, essi devono essere realizzati in pietra a "spacco" o alla "martellina", non lucidati e posizionati con giunti verticali in elementi regolarmente squadrati di forma rettangolare, oppure semplicemente tinteggiati nelle tonalità previste dalla cartella colori (cfr. elaborati di progetto > CARTELLA COLORI), con finitura materica (ruvide e a spessore).

8.3 Non sono consentite zoccolature lucidate, né in pietra a "opus incertum", né in cemento prefabbricato stampato.

art. 9

ELEMENTI DI CHIUSURA

9.1 I serramenti e i relativi oscuranti delle facciate degli edifici possono essere realizzati in legno (anche verniciato), PVC, metallo.

9.2 Gli oscuranti possono essere persiane o scuri, in entrambi i casi a battente oppure scorrevoli; non è ammesso l'uso di avvolgibili. I cardini e non al telaio di serramenti a "monoblocco".

9.4 Le cromie (smalti opachi o satinati) da utilizzare per i serramenti e per i relativi oscuranti (compresi eventuali cancelli metallici di protezione) sono desumibili dalla cartella colori (cfr. progetto > elaborati operativi > CARTELLA COLORI – TAVOLA SINOTTICA E SCHEDE >serramenti/oscuranti).

9.5 Non è ammesso l'uso del metallo non verniciato o non trattato, al fine di dissimularne l'aspetto argentato (tipico della zincatura) o dorato.

9.6 I serramenti e gli oscuranti di una stessa facciata devono essere tutti uguali fra di loro, per forma e per colore.

9.7 Le porte e i portoni di ingresso (pedonali o carrabili) al piano terreno degli edifici devono essere realizzati preferibilmente con pannello di finitura esterna in legno a motivo semplice e foggia tradizionale, in coerenza con le caratteristiche dell'immobile; sono tuttavia ammesse anche scelte di in altro materiale, cercando sempre di privilegiare soluzioni di pannelli ben inseriti nel contesto della facciata e nel centro storico di riferimento.

9.8 Le cromie (smalti opachi o satinati) da utilizzare per porte e portoni di ingresso sono desumibili dalla cartella colori (cfr. progetto > elaborati operativi > CARTELLA COLORI – TAVOLA SINOTTICA E SCHEDE >serramenti/oscuranti).

9.9 Si invita, ove possibile, alla manutenzione e al restauro di porte e portoni di ingresso originarie dell'immobile (in questo caso è ammessa la deroga dalla cartella colori).

Comune di Caravino / **COLORE E DECORO - REGOLE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO URBANO**
Regolamento

9.10 Per le cromie dei portoni di garage (basculanti/sezionali) costituisce riferimento la cartella colori (cfr. progetto > elaborati operativi > CARTELLA COLORI – TAVOLA SINOTTICA E SCHEDE >serramenti/oscuranti). Non sono ammessi cancelli e portoni di garage non verniciati o non trattati, al fine di dissimularne l’aspetto argentato (tipico della zincatura) o dorato. I cancelli e i portoni del garage di uno stesso fabbricato devono essere adeguatamente armonizzati, per forma e per colore con gli altri elementi di chiusura.

art.10 RINGHIERE/RECINZIONI/LUNETTE

10.1 La dicitura “ringhiere/recinzioni/lunette” comprende l’insieme degli elementi metallici che connotano il fabbricato (fino alle recinzioni perimetrali): ringhiere di balconi, recinzioni perimetrali con relativi cancelli di passaggi pedonali e carrai, grate, lunette dei portoni, ecc.

10.2 Le colorazioni ammesse (smalti a finitura opaca) sono riportate nella cartella colori (cfr. progetto > elaborati operativi > CARTELLA COLORI – TAVOLA SINOTTICA E SCHEDE >ringhiere/recinzioni/lunette).

10.3 Sono ammessi disegni di ferri semplici a montanti verticali in tondini, oppure lavorazioni di tipo tradizionale, purché armonizzati con il contesto dell’edificio.

10.4 Non sono ammessi elementi di metallo “scatolato” né parapetti pieni (qualunque sia il materiale utilizzato).

10.5 Non sono ammesse tipologie di ringhiere differenti per piano, né parapetti pieni di qualsiasi materiale.

10.6 Sono ammesse tipologie di ringhiere in legno, con particolare riferimento al recupero di edifici evidenziati dal Censimento Guarini (L.R.35/95), purché caratterizzate da disegni semplici e ben armonizzati con il contesto.

10.7 Le cromie di riferimento sono riportate nella cartella colori (cfr. progetto > elaborati operativi > CARTELLA COLORI – TAVOLA SINOTTICA E SCHEDE >ringhiere/recinzioni/lunette).

art.11 COPERTURE

11.1 Gli edifici ricompresi nell’ambito di applicazione del Regolamento devono mantenere il manto di copertura in tegole curve di laterizio alla “piemontese” (coppi, o portoghesi, o simili) con coloritura tinta rosso tipo cotto, variegato o “antichizzate” (se non di recupero) e con passafuori a vista.

11.2 Non è consentito l’uso di coperture in tegole piane “marsigliesi”, onduline in plastica colorata (policarbonato o plexiglas), lastre in fibrocemento, lamiera liscia, ondulata o grecata (neanche per i fabbricati di pertinenza, bassi fabbricati o accessori).

11.3 Sono preferibilmente da mantenere i cornicioni esistenti e gli eventuali festoni e mantovane lignee.

art.12 DECORO DELLE FACCIAZI

12.1 I proprietari devono provvedere ad eliminare (o quantomeno a razionalizzare) dalle facciate degli edifici prospicienti la pubblica viabilità (o da questa visibili) gli impianti tecnologici e le relative componenti (telefoni, TV, energia elettrica, insegne e supporti, cavi ecc.), allorquando questi siano inservibili o dismessi.

12.2 I proprietari devono mantenere in buono stato e in condizioni di decoro le facciate degli edifici prospicienti la pubblica viabilità (o da questa visibili), provvedendo a rimuovere eventuali deturazioni (graffiti).

Comune di Caravino / **COLORE E DECORO - REGOLE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO URBANO**
Regolamento

12.3 I proprietari devono provvedere alla tinteggiatura delle facciate degli edifici prospicienti la pubblica viabilità (o da questa visibili) a seguito di interventi di ripristino/ristrutturazione, mascherando i rappezzi eseguiti.

12.4 L'installazione di campanelli e citofoni sulle facciate degli edifici prospicienti la pubblica viabilità (o da questa visibili) deve avvenire preferibilmente nella spalla interna del vano porta; campanelli e citofoni devono essere realizzati in materiali consoni al decoro urbano, con divieto di installazione di apparecchiature in alluminio anodizzato.

12.5 Verso spazi pubblici (o assoggettati ad uso pubblico) sono ammesse gronde e pluviali in rame, lamiera zincata, acciaio, mentre è esclusa la plastica e altri i materiali indeformabili. Per quanto riguarda le specifiche costruttive relative a canali di gronda e pluviali, si rimanda all'art.124 del Regolamento Edilizio Comunale.

12.6 Per gli impianti tecnologici dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas metano si prescrive l'obbligo di interrare la rete di distribuzione o, in alternativa, di unificare i tracciati seguendo percorsi che non alterino l'equilibrio formale della facciata degli edifici prospicienti la pubblica viabilità (o da questa visibili).

12.7 Sulle facciate degli edifici prospicienti la pubblica viabilità (o da questa visibili) sono ammesse tende parasole a telo teso oppure a cappottina, purché a tinta unita di colore chiaro (es. color avorio RAL 1013), in tessuti naturali o sintetici, con supporto in ferro (color grigio antracite RAL 7016).

art. 13 BENI SOTTOPOSTI A TUTELA

13.1 Per i beni sottoposti a tutela dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (cfr. analisi > elaborati cartografici > BENI TUTELATI), siano essi edifici vincolati o

da sottoporre a verifica dell'interesse culturale (ai sensi dell'art.12 del D.Lgs.42/04), le norme del presente Regolamento (e quindi con particolare riferimento alle scelte cromatiche) non sono comunque sostitutive o esimenti dal prescritto parere della Soprintendenza. Può essere necessario privilegiare il ripristino del colore originario documentato da analisi puntuali, anche mediante specifiche stratigrafie.

13.2 Per quanto riguarda i Centri Storici perimetinati ai sensi dell'art.24 della L.R.56/77, proposte cromatiche e formali differenti da quelle prescritte dal presente Regolamento sono accettabili solo a fronte di documentate soluzioni progettuali/compositive alternative da sottoporre al Comune/Commissioni Tecniche.

art. 14 DECORO DELLO SPAZIO PUBBLICO

14.1 VETRINE

(cfr. progetto > elaborati operativi > CARTELLA COLORI > SERRAMENTI/OSCURANTI)

Le vetrine delle attività economiche ubicate al piano terreno degli edifici possono essere realizzate in legno (anche verniciato), PVC, metallo. Non è ammessa la zincatura né l'uso del metallo non verniciato o non trattato (ossia i colori argentato e dorato). Le eventuali chiusure di protezione (serrande) devono essere realizzate preferibilmente in lamiera metallica microforata tinteggiata del medesimo colore della vetrina. Le cromie (smalti opachi o satinati) da utilizzare per vetrine e relative oscuranti sono desumibili dalla cartella colori.

14.2 TENDE PARASOLE

(cfr. progetto > elaborati operativi > ARREDO URBANO: buone pratiche)

Sono ammesse tende parasole a telo teso oppure a cappottina, purché siano a tinta chiara unita (es. color avorio RAL 1013), in tessuti naturali o sintetici, con supporto in ferro (es. color grigio antracite RAL 7016).

Comune di Caravino / **COLORE E DECORO - REGOLE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO URBANO**
Regolamento

14.3 INSEGNE

(cfr. progetto > elaborati operativi >> ARREDO URBANO: buone pratiche)

Sono ammesse insegne di tipo pittorico su muro, targhe, plance e pannelli in metallo dipinto o smaltato, eventualmente inclinate e posizionate nel portainsegna della vetrina. Il Regolamento non prescrive cromie a cui attenersi: si chiede tuttavia di prediligere colori sobri (verde scuro, bordeaux, ecc.), caratteri semplici e materiali idonei al contesto storico di ubicazione. Non sono ammessi né colori vivaci né insegne luminose/pannelli illuminati o retroilluminati (anche se su edifici non vincolati), insegne a bandiera in stile medievale. Sono vietate le seguenti collocazioni: tetti degli edifici, balconi, tra gli edifici.

14.4 DISSUASORI DI PARCHEGGIO

(cfr. progetto > elaborati operativi >> ARREDO URBANO: buone pratiche)

Nell'ambito della tipologia da adottare (solidi, palette, transenne), si invita a privilegiare l'inserimento di un unico modello (elementi uguali per forma, colore e materiali) rispondente sia alle esigenze di resistenza che a quelle di decoro urbano, da utilizzare per lo meno in tutto l'ambito territoriale di applicazione del Regolamento.

14.5 CESTINI PORTARIFIUTI E ISOLE ECOLOGICHE

(cfr. progetto > elaborati operativi >> ARREDO URBANO: buone pratiche)

Si invita a privilegiare l'inserimento di una tipologia unica, rispondente sia alle esigenze fruтивe che a quelle di decoro urbano, per lo meno in tutto l'ambito territoriale oggetto di Regolamento. Si invita al mantenimento dei cestini in ghisa attualmente già esistenti raccomandando, in caso di sostituzione, l'inserimento di posacenere integrato. Si suggerisce la collocazione di almeno un cestino porta-rifiuti in prossimità di fermate di mezzi pubblici.

14.6 ISOLE ECOLOGICHE

(cfr. progetto > elaborati operativi >> ARREDO URBANO: buone pratiche)

Si richiede particolare attenzione nel collocare isole ecologiche in prossimità di assi di fruizione visuale relativi a punti di vista privilegiati (cfr. analisi>elaborati cartografici> RILIEVO DEGLI ELEMENTI SCENICI), in modo tale da preservare l'integrità visiva e il corretto inserimento. Si ritiene indispensabile, per il mantenimento del decoro urbano, l'utilizzo di mascheramenti volti a camuffare la presenza dei cassonetti, privilegiando un'unica tipologia dalle linee semplici e dalle geometrie essenziali.

14.7 SEDUTE

(cfr. progetto > elaborati operativi >> ARREDO URBANO: buone pratiche)

Si invita a privilegiare l'inserimento di una tipologia unica di seduta, rispondente sia alle esigenze fruтивe che a quelle di decoro urbano, per lo meno in tutto l'ambito territoriale oggetto di Regolamento. Le sedute devono avere dimensioni proporzionate rispetto al contesto urbano di inserimento, nonché essere consone e comode per un'agevole fruizione.

14.8 FIORIERE E SALVAPIANTE

(cfr. progetto > elaborati operativi >> ARREDO URBANO: buone pratiche)

Per gli interventi promossi dal Comune, si invita a privilegiare l'inserimento di una tipologia unica, rispondente alle esigenze di decoro urbano, per lo meno in tutto l'ambito territoriale oggetto di Regolamento, individuando forme caratterizzate da linee semplici e geometrie essenziali, nonché disposizione funzionale ai luoghi di aggregazione esistenti. Sono da evitare materiali porosi che concorrono all'accumulo dello sporco e i materiali plastici che vogliono simulare la terracotta. Per gli interventi promossi dai privati, soprattutto se l'utilizzo di fiorire è destinato alla delimitazione di spazi esterni per attività di somministrazione (dehors), si prevede preliminare parere della Commissione Locale Paesaggio.

Comune di Caravino / **COLORE E DECORO - REGOLE E INDIRIZZI PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO URBANO**
Regolamento

14.9 SEGNALETICA STRADALE

(cfr. progetto > elaborati operativi > ARREDO URBANO: buone pratiche)

Per la segnaletica stradale si invita a privilegiare supporti in metallo caratterizzati da linee semplici dalle geometrie essenziali, privilegiando l'inserimento di una tipologia unica, per lo meno in tutto l'ambito territoriale oggetto di Regolamento.

14.10 ELEMENTI DELLA TOPONOMASTICA

(cfr. progetto > elaborati operativi >> ARREDO URBANO: buone pratiche)

Per gli elementi che danno indicazioni sui nomi dei luoghi (piazza, via, ecc.), si invita ad individuare una tipologia unica che permetta un'efficace leggibilità del testo, per lo meno in tutto l'ambito territoriale oggetto di Regolamento, privilegiando linee semplici dalle geometrie essenziali. Per quanto riguarda i materiali, si invita ad utilizzare la ceramica nei colori bianco, avorio o crema; oppure testi a normografo direttamente su parete (preferibilmente colore RAL 6004 verde bluastro).

14.11 PANNELLI SULLE ATTIVITA' ECONOMICHE/COMMERCIALI DEL COMUNE

(cfr. progetto > elaborati operativi >> ARREDO URBANO: buone pratiche)

Si invita ad individuare una tipologia unica da adottare per tutto il territorio comunale, prediligendo materiali metallici, forme semplici, colore grigio scuro o corten. Il Regolamento individua i luoghi in cui inserire i pannelli

14.12 BACHECHE INFORMATIVE E PANNELLI PUBBLICITARI

(cfr. progetto > elaborati operativi >> ARREDO URBANO: buone pratiche)

Il Regolamento propone i luoghi in cui inserire pannelli pubblicitari e bacheche informative. Si invita ad individuare una tipologia unica da adottare per tutto il territorio comunale, prediligendo materiali metallici, forme semplici, colori scuri.

14.13 PORTE URBANE

(cfr. progetto > elaborati operativi >> ARREDO URBANO: buone pratiche)

Sono ambiti posti sulle arterie stradali di ingresso all'abitato attraverso i quali si comunica l'ingresso in paese.

Gli ingressi all'abitato costituiscono occasione di progettazione coordinata, da parte dell'Amministrazione Comunale, attraverso scelte progettuali improntate su soluzioni moderne e innovative finalizzate alla caratterizzazione dell'immagine dei siti (murales, installazioni, progettazione dei luoghi, ecc.)

art.15 SANZIONI

15.1 Le sanzioni in caso di mancata applicazione del presente Regolamento sono stabilite in base alle normative vigenti e in relazione pecunaria proporzionale con la gravità della violazione. Il Sindaco esercita la vigilanza e applica le sanzioni attraverso le ordinanze.

art.16 DEROGAZIONI

16.1 Soluzioni cromatiche, materiche e formali differenti da quelle prescritte dal presente Regolamento sono accettabili solo a fronte di documentate soluzioni progettuali/compositive alternative da sottoporre al Comune/ Commissioni Tecniche.

art.17 ENTRATA IN VIGORE

17.1 Il Regolamento entra in vigore a partire dal momento in cui la relativa delibera di approvazione diviene esecutiva.

17.2 A far data dall'entrata in vigore del Regolamento sono abrogati tutti gli atti di indirizzo, i regolamenti e/o parte degli stessi in contrasto con il presente.

ALLEGATO: AMBITO DI APPLICAZIONE DEL REGOLAMENTO (CFR. ART.4)

AMBITO DI CARAVINO



AMBITO DI MASINO

